

la lenta burocrazia ha risolto i problemi e questo sarà l'ultimo anno di passione per studenti, alunni e dirigenti».

Ma Pozzuoli aspetta da anni anche il taglio del nastro del nuovo polo scolastico realizzato nell'ex ospedale civile, sulla collina della Solfatarra. Lavori costati oltre dieci milioni di euro e avviati dalla giunta provinciale guidata dall'allora presidente

mentre per le elementari è stato varato un piano edilizio di recupero delle strutture. «Stiamo lavorando alacremente per alleviare i disagi causati dai lavori di ristrutturazione alla Fatale e a breve sposteremo quelle classi alla Marconi - spiega Carlo Pubblico, dirigente comunale del settore scolastico - Ma stiamo lavorando anche al plesso Montenuovo e alla Quasimodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

restaurazione di pietre destinate a essere trasformate in breccie per l'edilizia. Un operaio specializzato di 50 anni, di Nola, stava lavorando all'interno di un impianto regolarmente autorizzato destinato allo scavo di pietrisco. L'uomo è inquadro e in regola con le posizioni assicurative e contributive: si tratta di un

hanno attirato l'attenzione dei suoi colleghi di lavoro i quali lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale di Maddaloni, dove i sanitari sono stati costretti a procedere all'amputazione del braccio del malcapitato. Sul posto sono accorsi gli uomini della stazione dei carabinieri di Roccarainola, al comando del

della dinamica dell'episodio. Gli inquirenti hanno disposto il sequestro del macchinario. Della vicenda si stanno occupando anche i funzionari di Acerra del dipartimento di medicina del lavoro e sicurezza dell'Asl Napoli 3 Sud.

a. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procida Si riapre il dibattito sui danni alla salute subiti dagli italiani al lavoro su navi costruite nel dopoguerra

Amianto, dall'America risarcimento per i marittimi

Un convegno fa il punto sulle cause intentate contro le compagnie Usa

Domenico Ambrosino

PROCIDA. Amianto, per i marittimi esposti esiste anche un risarcimento che arriva dall'America. La tesi, legata a una serie di vertenze già intraprese, è di un noto studio legale di Bari - il Petruzzelli - che, oggi pomeriggio, insieme all'associazione «Dinghi Isola di Procida», organizza sull'isola flegrea un convegno per illustrare la tutela e il risarcimento del danno derivanti dall'esposizione all'amianto durante l'attività lavorativa a bordo delle navi e nei cantieri navali.

Spiega l'avvocato Pierpaolo Petruzzelli, insieme all'avvocato Mitchell S. Cohen di Philadelphia, relatore del convegno: «I lavoratori marittimi, sia imbarcati, sia impegnati nei cantieri navali, che avessero contratto una delle patologie correlate all'absesto (asbestosi, ispessimento pleurico bilaterale, placche pleuriche, cancro ai polmoni,



mesotelioma, tumori gastro-intestinali, allo stomaco, intestino e al colon), possono ottenere il risarcimento del danno se durante l'attività lavorativa e non (ad esempio in occasione di sosta delle imbarcazioni nei porti italiani, o durante la loro eventuale fase di demolizione), sono entrati in contatto con almeno una delle navi elencate, costruite in America e anche successivamente utilizzate dalla Marina mi-

litare italiana o da altri stati europei. Il risarcimento sarà elargito dall'armatore statunitense o dai fondi di liquidazione opportunamente istituiti in America».

L'elenco delle navi è lungo e articolato. Sono navi militari e mercantili. Queste ultime, appartenenti alle grandi compagnie americane quali Amoco, Esso, Mobil, Texaco, sulle quali hanno navigato, nel dopoguerra, migliaia di marittimi ita-

liani. Il convegno, comunque, tratterà tutti gli aspetti della problematica amianto, anche alla luce di una serie di sentenze già emesse, anche dal Tribunale di Napoli, in base alla legge 257/92, di cui hanno beneficiato centinaia di marittimi in tutta Italia. A Procida, ad esempio, con sentenza emessa dal giudice Roberto Pellecchia pronunciata l'11 febbraio 2002, 43 marittimi si videro riconosciuto il diritto che i contributi previdenziali maturati durante il periodo di esposizione all'amianto a bordo, venissero moltiplicati per 1,5, fino a un massimo di 40 anni.

La vertenza fu promossa dal locale Circolo capitani e macchinisti e dal Collegio capitani. «Ultimamente - spiegano i legali napoletani Fabrizio Castaldi e Paola Ernestina Frese - c'è stata una nuova sentenza del Tribunale di Napoli, la n° 6096/11 (giudice Mazzocca), che accogliendo le interpretazioni della Corte Costituzionale rese nella sentenza 5/00, ha escluso l'obbligo di dimostrazione dell'esposizione a una soglia minima di concentrazione di fibre d'amianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Vesuviano

Ordigno bellico rimosso da un pozzo per l'irrigazione

Un ordigno bellico della seconda guerra mondiale è stato scoperto ieri con sorpresa da un contadino in un pozzo per l'irrigazione all'interno del suo fondo agricolo a San Giuseppe Vesuviano. L'uomo ha notato per la prima volta l'ordigno, di circa 60 centimetri, semi sommerso nel pozzo. Il reperto giaceva lì da circa 70 anni. L'uomo ha immediatamente avvertito gli agenti del locale commissariato che sono intervenuti sul posto chiedendo a loro volta l'intervento degli artificieri della polizia di stato. La bomba è stata quindi recuperata. Si tratta di un bossolo di artiglieria calibro 105 risalente alla seconda guerra mondiale, che però era completamente vuoto, quindi non sarebbe mai esplosa.

bito a bar
ca - il cos
canone p
42 euro
scende
Questi p
oggetto
glio com
l'opposi
riori risp
to dei be
qui la de
ne di chi
na. Seco
bero da
ca 140, u
coli e co
tà del Ci
tiene il 9
ti al 20%
sulle ul
magistr
dagine:
dei cara
quisito
stipula

Bacoli